

MONZA

EXPERIENCE THE BEAUTY

La Villa Reale, il centro storico, il duomo e molto di più



MONZA

Monza è una città dai molti volti e dalle molte vocazioni.

La millenaria eredità storica, affascinante e coinvolgente, della tradizione longobarda incarnata dal **Duomo** e dal suo Tesoro, testimone idealmente raccolto dagli **Asburgo**, da **Napoleone** e infine dai **Savoia**, è resa materialmente visibile dall'edificazione della **Villa Reale**.

La raccolta atmosfera del **centro storico**, invece, conserva una dimensione umana, nell'equilibrato rapporto con il tessuto edilizio stratificatosi nei secoli, il nastro luminoso del fiume e l'esplosione del verde del Parco a pochi passi dal cuore della città.

CENNI STORICI

Le origini della Città di Monza sono fortemente legate a **Teodolinda, Regina dei Longobardi**.

Già importante vicus romano, proprio in epoca longobarda la città divenne centro di fondamentale importanza. Una leggenda riferisce che la Regina avrebbe avuto, nei pressi del fiume Lambro, la visione di una colomba che le avrebbe sussurrato la parola "**Modo**" ("**qui**"), cui la Regina avrebbe risposto esclamando "**Etiam**" ("**si**").





Proprio in quel punto Teodolinda fece erigere intorno al **595 un palazzo e una cappella in onore di san Giovanni Battista**, trasformata poi nell'omonima **basilica** e dotata di un tesoro, mentre dalla fusione delle due parole pronunciate sarebbe scaturito il toponimo **Modoetia**, l'antico nome di **Monza**.

L'origine della tradizione regale monzese è esaltata dalla presenza unica della **Corona Ferrea** conservata nel Duomo e dalla settecentesca edificazione della **Reggia di Monza** voluta da un'altra donna regnante: l'imperatrice **Maria Teresa d'Austria**, che nel 1777 ne fece iniziare la costruzione quale residenza estiva del figlio, l'**arciduca Ferdinando d'Asburgo**. All'inizio del XIV secolo, i Visconti dotarono il borgo di mura e di un castello, e nel 1300 avviarono la ricostruzione in forme gotiche del Duomo.

Sotto il **dominio spagnolo** la città venne ridotta a feudo: tra i signori del borgo si annoverano i **De Leyva**, famiglia cui appartenne Virginia, la **Monaca di Monza**, consacrata a eterna memoria dalle pagine dei **Promessi Sposi**.

Nel 1706 subentrò il **dominio austriaco**, che segnò per Monza una vera e propria rinascita culturale, urbanistica ed economica, culminata con la costruzione della **Villa Reale**. Con l'**età napoleonica** si avviarono le acquisizioni di terreni che portarono alla realizzazione del grande **Parco di Monza**, di cui fu artefice il viceré **Eugenio di Beauharnais**.



Duomo di Monza

Con la **Restaurazione** Monza tornò agli **Asburgo**, che svilupparono le infrastrutture realizzando con la Milano-Monza la **prima tratta ferrata del Nord Italia** (1840). Dalla metà del XIX secolo si ebbe il decollo industriale della città con l'affermarsi dell'**industria del cappello**.

La presenza della corte dei **Savoia** in Villa Reale diede alla città visibilità nazionale e internazionale, ma si concluse tragicamente il 29 luglio 1900 con l'assassinio di **re Umberto I**.

Nel 1922 venne realizzato nel parco l'**Autodromo Nazionale Monza** che divenne fin da subito il tempio della velocità nel mondo. Ricca di storia, arte, cultura e importante sede di servizi, Monza è attualmente la **terza città di Lombardia** per numero di abitanti.

CENTRO STORICO

Caratterizzato da un tessuto urbano in cui ancora si riconosce l'impronta romana e medievale, il **centro storico** corrisponde grosso modo all'area occupata dall'antico borgo, un tempo cinto da mura, quasi totalmente abbattute nel 1813.

DUOMO DI MONZA

Imponente si staglia già da lontano, grazie all'alto campanile, il **Duomo** (Insigne Basilica Collegiata di San Giovanni Battista) con la vasta facciata marmorea che domina la piazza antistante. Più volte ampliata e restaurata nel corso dei secoli, a partire dall'anno 1300 la chiesa originaria fondata da **Teodolinda** fu sostituita da un nuovo edificio, sotto l'egida dei Visconti. Protagonista di una seconda campagna di lavori che occupò la seconda metà del secolo fu l'architetto e scultore **Matteo da Campione**, che completò la facciata.

Recentemente riportata al suo aspetto originale, la facciata del Duomo di Monza è caratterizzata dalla bicromia del suo marmo, che è oggi possibile ammirare così come appariva fino alla fine dell'Ottocento.

All'interno, l'altare maggiore, realizzato da **Andrea Appiani**, è un capolavoro di marmo e bronzo dorato. Da segnalare sulla parete di fondo del transetto destro l'Albero della vita, affreschi di **Giuseppe Arcimboldi** e **Giuseppe Lomazzo** detto il Meda, del 1556.



LA CAPPELLA DI TEODOLINDA



A sinistra dell'altare maggiore è la **Cappella di Teodolinda**, splendido esempio di gotico internazionale, che racconta in **45 scene**, distribuite su 500 mq con ben 800 personaggi, la **leggenda di Teodolinda**. Il ciclo di affreschi della cappella è considerato uno dei capolavori della pittura del **gotico internazionale** in Italia, nonché il più importante esito dell'attività degli **Zavattari**: una famiglia di pittori milanesi attivi in Lombardia per tutto il Quattrocento.

Nella Cappella di Teodolinda, è custodita la **Corona Ferrea**, uno dei prodotti di oreficeria più importanti e densi di significato di tutta la storia dell'Occidente.

Conservatasi miracolosamente fino ai nostri giorni, un'antica tradizione identifica all'interno della Corona uno dei chiodi utilizzati per la **crocifissione di Cristo**: una reliquia che sant'Elena avrebbe rinvenuto nel 326 durante un viaggio in Palestina e inserito nel diadema del figlio, l'**imperatore Costantino**.

La tradizione, che lega la Corona alla passione di Cristo e al primo imperatore cristiano, spiega il valore simbolico attribuitole dai re d'Italia (o dagli aspiranti tali, come i Visconti), che l'avrebbero usata nelle incoronazioni per attestare l'origine divina del loro potere e il loro legame con gli imperatori romani.

Assurto con i Visconti a simbolo di regalità, vi vennero incoronati in particolare **Carlo V** (1530), **Napoleone I** (1805) e **Ferdinando d'Austria** (1838).



MUSEO E TESORO DEL DUOMO

Un museo per un inestimabile tesoro: **quattordici secoli d'arte e di storia** tra capolavori unici al mondo, dall'eredità di Teodolinda all'arte contemporanea.

Il **Museo e Tesoro del Duomo** di Monza costituisce una raccolta unica al mondo non solo per la rarità e la preziosità dei materiali, ma perché permette di seguire un percorso lungo più di 1400 anni, durante i quali la storia della chiesa si è spesso intrecciata con quella delle grandi istituzioni politiche e religiose dell'Italia e dell'Europa.

Annesso alla basilica, tale museo ospita una collezione unica al mondo: dal **Tesoro dei re longobardi ai doni di Napoleone I.**



MUSEI CIVICI



A breve distanza dal Duomo, in via Teodolinda, sorge lo storico edificio dell'ex casa degli Umiliati, oggi sede dei **Musei Civici**.

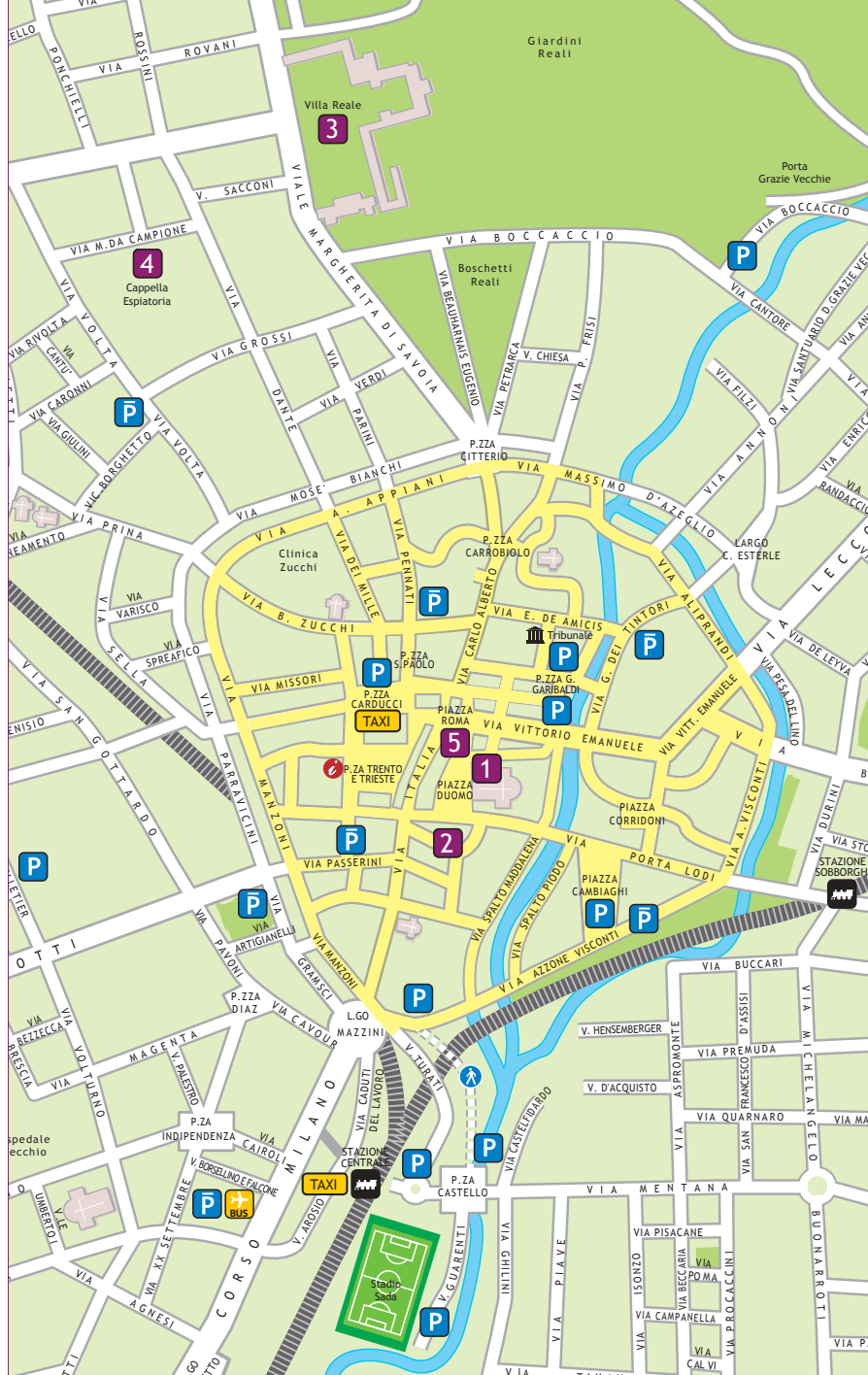
Il patrimonio museale è costituito dalle raccolte della **Pinacoteca Civica** (un tempo nell'ala Nord della Villa Reale) e del **Museo Storico** (già all'Arengario), arricchito nel corso del tempo da donazioni, acquisti e lasciti di singoli o istituzioni (Isia, Premio Città Monza, Biennale Giovani).

Tra le principali **opere d'arte** conservate si segnalano per importanza i dipinti e le sculture della seconda metà dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento di **Mosè Bianchi, Pompeo Mariani, Anselmo Bucci, Arturo Martini, Marino Marini**.

ARENGARIO

Superata Piazza Duomo, nell'adiacente piazza Roma, sorge l'antico **palazzo comunale** detto **Arengario** (dal latino arengarius, luogo per assemblee): costruito alla fine del XIII secolo in posizione pressoché contigua al Duomo a rappresentare anche visivamente la **distinzione dei poteri** - religioso e civile - del periodo comunale. Costituito da un ampio porticato al piano terra e da una grande aula al primo piano, sul lato breve si apre verso l'esterno con un balconcino a loggetta (la "parlera") dal quale si leggevano i proclami.





CENTRO STORICO

1. Museo e Tesoro del Duomo di Monza
2. Musei Civici di Monza

3. Villa Reale di Monza
4. Cappella Espiatoria
5. Arenario

ALTRI LUOGHI D'INTERESSE

Dall'Arenario prende avvio **via Vittorio Emanuele**, l'antica via militare Ferdinanda, aperta dagli Austriaci nel 1847.

La cortina continua di case e palazzi ottocenteschi che l'affianca, conduce al monumentale ponte dei Leoni, costruito nel 1842 sui resti dell'antico **ponte romano** d'Arena.

Sempre dall'Arenario si diramano le vie principali del nucleo cittadino, **via Italia** e **via Carlo Alberto**, lungo le quali sorgono numerosi edifici che testimoniano la ricca storia della città: dalla chiesa di **Santa Maria in Strada**, importante esempio di architettura gotico-lombarda con elegante facciata decorata in cotto, alla chiesa di **San Pietro Martire** con l'adiacente convento, gioiello dell'edilizia religiosa trecentesca e infine il complesso di **Santa Maria in Carrobiolo**, costruito per l'Ordine degli Umiliati e successivamente passato ai padri Barnabiti, oggi in forme prevalentemente barocche.





Tra i monumenti del centro storico vanno inoltre ricordati la **Torre Viscontea** di via Azzone Visconti, unica testimonianza dell'antico castello fatto edificare da Galeazzo Visconti; il complesso di **San Gerardino** (via Gerardo dei Tintori), un tempo sede del più antico ospedale della città fondato nel XII secolo da **San Gerardo**, co-patrono di Monza, e risalente nelle sue forme attuali alla fine del Settecento, con il vicino ponte di **San Gerardino e il Mulino Colombo** - Museo Etnologico Monza e Brianza risalente al XVIII secolo e ora sede museale ed espositiva.

Dal Museo si raggiunge rapidamente la vasta **piazza Trento e Trieste**, già piazza del Mercato su cui si affaccia l'imponente **Palazzo Comunale** (1932). Alcuni elementi della piazza rimandano alle attività che vi si svolgevano: i due portali si ispirano alle antiche "**chiodere**" utilizzate per la tradizionale lavorazione dei panni in lana, i due piccoli canali ricordano il percorso della roggia Pelucca, e le serie di **formelle** nella pavimentazione riproducono i marchi delle famiglie di mercanti del XV secolo.

Ricca di storia, arte, cultura e importante sede di servizi, Monza è attualmente la terza città di Lombardia.

Al centro sorge il **Monumento ai Caduti** (1932), di Enrico Pancera dodici possenti figure che rappresentano **L'ondata vittoriosa d'assalto** guidata dalla Vittoria. Il lato maggiore della piazza è occupato dal grande edificio neoclassico dell'ex Seminario, ora **Palazzo degli Studi**, che ospita il **Liceo Classico Zucchi** e la **Biblioteca Civica**.

Poco fuori dal nucleo medievale sorgono la chiesa di **San Maurizio** in piazza Santa Margherita, edificata nel 1736 sul luogo dove era ubicato il **convento** di suor Virginia De Leyva, la manzoniana Monaca di Monza, e la chiesa di **San Gerardo al Corpo** (XIX secolo) che conserva al suo interno le spoglie del santo. Leggermente più distante, al confine col Parco, è il **santuario di Santa Maria delle Grazie**, principale testimonianza del Rinascimento a Monza.

La **Stazione ferroviaria** (1884) conserva intatta la **Saletta Reale**, che accolse Umberto I e Margherita di Savoia in occasione dei loro soggiorni estivi nella Villa Reale dal 1884 al 1900.

Lungo le vie principali, sono numerosi gli edifici che testimoniano la ricca storia della città.



REGGIA DI MONZA: LA VILLA, I GIARDINI, IL PARCO.



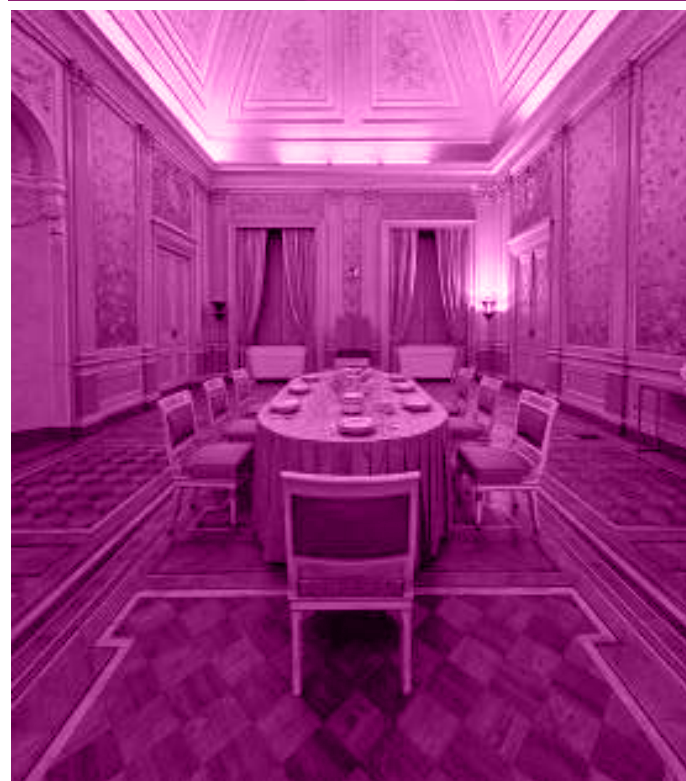
Costruita per volontà dell'imperatrice **Maria Teresa d'Austria** tra il 1777 e il 1780 come residenza estiva per il figlio **Ferdinando**, riprende il modello delle settecentesche ville lombarde.

L'edificio venne progettato dal **Piermarini**, in stile neoclassico, con pianta a "U" e corpo centrale di rappresentanza, al quale si aggiunsero due ali laterali per le stanze e altre due sezioni destinate alla servitù e alle stalle, per un totale di quasi settecento ambienti.

Il **percorso di visita** comprende **28 stanze** tra appartamenti e sale: un vero e proprio **viaggio nella storia** dagli Asburgo ai Savoia.

La visita inizia dall'atrio di ingresso che conduce alle sale di rappresentanza del primo piano nobile, che più di tutte recano ancora le decorazioni neoclassiche; prosegue poi negli spazi del Secondo Piano con il celeberrimo appartamento del **Principe di Napoli**, adattato dall'architetto **Majnoni** in occasione delle nozze di **Vittorio Emanuele III**; poi sarà la volta della biblioteca e della sua affascinante boiserie realizzata in legno di noce e degli **appartamenti reali** di Umberto di Savoia e della Regina Margherita, per terminare infine nel salone centrale con lo splendido affaccio sui **Giardini Reali**.

Grazie al progetto **Reggia Contemporanea**, la Villa Reale ospita all'interno del percorso di visita circa 100 opere dei più importanti designers e artisti italiani contemporanei.



La villa fu con gli Asburgo residenza arciducale, vicereale con i francesi (Eugenio di Beauharnais preferiva però abitare con la moglie Amalia di Baviera nel più raccolto Mirabellino) e infine reale con i Savoia (Vittorio Emanuele I, Umberto I e Margherita).

Se nell'impianto la villa richiama le grandi dimore europee (da Schönbrunn a Caserta), la soluzione planimetrica a "U" la ricollega alle ville lombarde del Settecento.

Annessi alla Villa sono i **Giardini**, primi in Italia concepiti secondo le modalità tipologiche del giardino **"all'inglese"**. Nel 1805 un decreto napoleonico sancì l'inizio dei lavori per la costruzione di un **"grande parco reale"**, sul modello di Fontainebleau, al quale furono annessi i territori delle ville patrizie preesistenti e le aree boschive circostanti. Fu la nascita del **Parco di Monza**, il parco urbano cintato più grande d'Europa che dal 1922 ospita, nella parte settentrionale, l'**Autodromo Nazionale Monza**, importante cornice di competizioni moto ciclistiche e automobilistiche di rinomanza mondiale come il Gran Premio di F1.



Il Parco rappresenta oggi un'incredibile opportunità di sport, svago, benessere e cultura.

CAPPELLA ESPIATORIA

Nei pressi della Villa, sul lato destro del grande viale che fa da ingresso monumentale alla reggia, si innalza la **Cappella Espiatoria** (1910). La Cappella sorge nel punto in cui il 29 luglio 1900 l'anarchico Gaetano Bresci uccise il re Umberto I di Savoia al termine di una manifestazione sportiva.

La Cappella è decorata a mosaici di ispirazione greco-bizantina con angeli e santi. Un cippo in marmo ricorda il punto dell'assassinio; il soffitto è un cielo stellato a mosaico, corredato da palme, simbolo cristiano del martirio. Sulle pareti, invece, si trovano circa 180 corone in bronzo, inviate da tutto il mondo in omaggio al re.



Pubblicazione a cura del Comune di Monza

Tourist Infopoint Città di Monza

www.turismo.monza.it
www.monzavirtualtour.it

Infopoint Monza Trento e Trieste

Piazza Trento e Trieste

Tel: +39 039 67 914 88

Email: infopoint@comune.monza.it

Infopoint Parco (primavera/estate)

Ingresso Porta Monza

Tel: +39 039 67 914 88

Email: infopoint@comune.monza.it

Ufficio Marketing Territoriale

Piazza Trento e Trieste

Tel: +39 039 23 723 52

Email: marketingterritoriale@comune.monza.it

Progetto editoriale

Agenzia Yes! Varedo

Testi

Comune di Monza

Associazione Pro Monza

Vietata la riproduzione. Tutti i diritti riservati.

MONZA



COMUNE DI
MONZA